

Santa Cecilia. L'atmosfera brahmsiana di Giuseppe Martucci

Articolo di: Daniela Puggioni



[1]

Nella ricorrenza del **centenario della morte** di **Giuseppe Martucci** (Capua, 1856 - Napoli, 1909), che per primo diresse il 16 febbraio 1908 all' *Augusteo* l'allora neonata orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, il maestro **Antonio Pappano** e il pianista **Bruno Canino** hanno eseguito il suo *Concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra op.66*.

Martucci allievo di Beniamino Cesi, a sua volta allievo di Sigismund Thalberg, fu un **grande pianista** ma anche **direttore d'orchestra e compositore** di musica sinfonica e da camera. In quell'epoca in Italia imperava l'opera, ma Martucci assieme al contemporaneo **Giovanni Sgambati** (Roma, 1841-1914), furono invece compositori di musica **sia da camera sia sinfonica**. Due eccezioni, quindi, e forse per questo sono ingiustamente poco eseguiti. Per Martucci fu importante l'incontro con **Arturo Toscanini** che lo apprezzò moltissimo e diresse le sue composizioni costantemente durante la sua lunga carriera.

Martucci come direttore d'orchestra **fece conoscere le composizioni di Beethoven**, Schumann, Brahms, Liszt, Frank, D'Indy, Lalo e molti altri musicisti europei, di **Wagner** eseguì per primo in Italia il *Tristano e Isotta* a Bologna nel 1888.

Alla fine dell'**'800** il **concerto per pianoforte e orchestra** era un genere di grande **successo**, molti dei musicisti dell'epoca ne componevano anche perché essi stessi erano dei valenti pianisti come **Brahms** e Grieg. Questo genere di composizione si era molto evoluto dai primordi quando il cembalista era anche direttore ed elaboratore del basso continuo e, con **Mozart** e **Beethoven**, che erano anche dei virtuosi, la composizione del concerto per pianoforte e orchestra cambiò. **La durata del concerto si dilatò**, la parte solistica diventò sempre più difficile e con il tempo il **ruolo del solista** da dialogante si trasformò in **protagonista** e antagonista dell'orchestra. In questo ruolo il pianista può iniziare subito prepotentemente o essere preceduto, come una "*prima donna*", da una lunga introduzione orchestrale.

Venendo al concerto eseguito a S. Cecilia, fu **composto tra 1884 e 1885** ed è in una tonalità insolita, il *si bemolle minore*, e nella composizione si percepisce l'influenza della **musica di Brahms**, anche se poi non c'è la meticolosa elaborazione nella variazione del compositore tedesco, bensì un'**affinità elettiva**.

Nel primo movimento, in forma sonata, *Allegro giusto*, il pianoforte entra subito, alla terza battuta, con un tema d'effetto dato da un ritmo spezzato, che gli valse la **lode di Liszt**, poi il secondo tema melodico lungo ma molto coinvolgente, che evoca le atmosfere brahmsiane, per poi concludere con il primo tema.

Il secondo movimento *Larghetto*, inizia con il **corno** che **introduce una lunga melodia** suonata dai violoncelli che poi viene variata dal pianoforte con ritmo imperioso, le idee si susseguono coinvolgendo emotivamente

l'ascoltatore. Il finale *Allegro con spirito* è in forma di *rondò* e si percepisce sempre un'**atmosfera brahmsiana**. Il **virtuosismo pianistico** in Martucci non è **muscolare**, ma **fascinoso** per la sua grande sensibilità e per le emozioni che comunica.

Il **pianista Bruno Canino** e il maestro Antonio Pappano hanno interpretato in modo efficace e coinvolgente la musica di Giuseppe Martucci che merita di essere di eseguita e non dimenticata. Il **concerto di Martucci** per uno strano caso era nel programma dell'**ultimo concerto diretto** da **Mahler** il 21 febbraio **1911** alla Carnegie Hall, prima della sua morte avvenuta nello stesso anno a Vienna, evento che lega stranamente questo brano alla seconda parte del concerto di S. Cecilia.

Il programma infatti, proseguiva con due celebri "**Incompiute**": la *Sinfonia n.8 in si minore Incompiuta* D.759 di **Franz Schubert** e l'*Andante-Adagio* dalla *Sinfonia incompiuta n.10 in fa diesis maggiore* di **Gustav Mahler**, che il maestro Pappano ha deciso di eseguire di seguito, **senza interruzioni**, forse per mantenere la **concentrazione e l'atmosfera**. Il problema è stato che parte del pubblico, non preavvertito e non accorgendosi del gesto del direttore, ha cominciato ad applaudire alla fine dell'*Incompiuta schubertiana* disturbando l'inizio mahleriano.

L'interpretazione dei due brani è stata magistrale ed entusiasmante per il **colore, la dinamica e il fraseggio dell'Orchestra** che ha risposto pienamente alle indicazioni del direttore, rendendo così la prossima esecuzione della *Sinfonia n. 9 "La Grande"* di **Schubert** il 3/4 e 5 maggio prossimi, un evento imperdibile.

Publicato in: GN11/ 7-22 aprile 2009

Scheda Titolo completo:

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Direttore Antonio Pappano

Pianoforte Bruno Canino

Concerto del 4 aprile 2009

Giuseppe Martucci

Concerto n. 2 in si bemolle minore per pianoforte op. 66

Franz Schubert Sinfonia n. 8 in si minore D 759 "Die Unvollendete"

Gustav Mahler Sinfonia n. 10 (Adagio)

Vedi anche:

[Santa Cecilia](#) [2]

Articoli correlati: [Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [3]

[Carter-Mahler. Un respiro magico e perturbante](#) [4]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/santa-cecilia-atmosfera-brahmasiana-martucci>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/giuseppe-martucci-giovane>

[2] <http://www.santacecilia.it/scw/>

[3] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

[4] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/carter-mahler-un-respiro-magico-e-perturbante>